Anno XI. TORINO, Martedì 19 Giugno 1877 Num. 167.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 18	Trim. 10.
Stati Uniti	» 45	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve). Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 GIUGNO 1877.

RIVISTA

La sospensione delle tornate parlamentari — Mutazione di sentimenti nel pubblico — Il Presidente del Consiglio — Il Ministro dell'interno.

La Camera elettiva sospese le sue tornate fino a novembre, non già perchè le mancasse la materia del lavoro, ma perchè più non si poteva reggere nella stufa di Montecitorio. Si fossero almeno spesi utilmente i mesi passati!

Raramente si aperse il Parlamento con tanta aspettazione, con tanta fiducia nei reggitori e nei rappresentanti della nazione, e mai questa non fu sì crudelmente delusa. Non diciamo che bastasse una sessione legislativa pur al terzo del cómpito che si era prefisso il Governo, ma era almeno ragionevole il pretendere che iniziasse l'opera sua, che attenesse parte delle sue promesse, brevemente che si schiudesse per esso una nuova èra all'Italia, come era vaticinata da' suoi sostenitori. E che cosa si è ottenuto? In che si diversificò la condotta dei ministri attuali da quella dei precedenti?

Ab Jove principium, cioè dal Presidente del Consiglio, dal capo riconosciuto della opposizione costituzionale che aveva tonato contro gli abusi, il fiscalismo, la riluttanza alle riforme onde erano accusati i predecessori. Che fece il sig. Depretis, di cui non vogliamo negare il buon volere e le liberali intenzioni? Riforme essenziali nelle amministrazioni, punto. Alleggerimento della condizione dei contribuenti? abolizione delle tasse da lui dichiarate contrarie allo Statuto? Niente di questo e invece nuove gravezze sui fabbricati e le deplorate sul caffè, zucchero e petrolio, cui non compensa par per una decima parte la diminuzione di quella della ricchezza mobile. Nuovi debiti, nuove ingenti spese improduttive e non a beneficio della nazione in complesso, ma di pochi. Forse in una tersa a que' di Stradella, l'onor. Depretis darà delle spiegazioni, si travaglierà di provare che la nazione sotto il suo Ministero è divenuta più ricca, più morale, più libera e più felice, e che ciò che non si fece sinora si farà senza fallo a novembre. Disgraziatamente chi si pasce di speranza muore di fame.

Il più importante dicastero, dopo quello delle finanze, era quello degli affari interni. Lo regge un uomo attivo, ambizioso, ingegnoso, ma di scarsa coltura e di cui non sappiamo ancora quali siano i convincimenti. Egli è il rovescio della medaglia dell'on. Depretis, e, se una comune necessità, quella di vivere, non gli tenesse uniti, le loro profonde differenze da lunga pezza avrebbero prodotto una clamorosa rottura. Ma se il Depretis vince il suo emulo per dirittura, per pratica parlamentare, gli è poi inferiore per astuzia, forza di volontà ed energia, e siccome queste qualità prevalgono sempre negli affari, così il Presidente del Consiglio ha del suo grado non la realtà, ma l'apparenza, e così debbo rassegnarsi a chinar il capo.

Con quali norme intenda il sig. Ministro governare non lo possiamo ricavare nè dalle sue parole, nè da' suoi atti. Egli fa e disfa, dice e disdice, secondochè crede utile in un dato momento. La riforma elettorale, disse ripetutamente ne' banchetti cui fu convitato, non essere nè urgente, nè vivamente desiderata dalla nazione: ma all'ultima ora consente col Ministro delle finanze che promette, appena riaperta la sessione, la presentazione della legge. Nessuno più severo di lui nel provenire i disordini cui possono dar luogo le adunanze faziose, intantochè fulmina concioni repubblicane e non repubblicane, con grande stizza dei radicali, che gli muovono perciò aspra guerra. E lo stesso Ministro, e non in una cittadinza di provincia, ma proprio nella capitale, permette che si affermi una società che combatte la monarchia, di cui egli è ministro, una società che non dissimula punto le sue intenzioni, anzi ne fa pompa e si qualifica per antimonarchica sui muri della città. Tutti lo vedono, il solo Ministro no, e allega uno sbaglio da lui commesso.

Appena giunto al potere, il grande scopo della sua vita, egli vi si aggrappa, disposto a qualunque cosa anzichè a lasciarsele strappare. Muta e rimuta prefetti, purchè se gli creda favorevoli, o pronti ad adoperarsi per far volgere le elezioni a suo profitto. Quanto ai candidati siano scarlatti, rossi, tricolori, senza un sinsino neroggianti, non monta, l'importante è che si dichiarino ostili ai ministri caduti. Meglio un loro avversario sconosciuto, o troppo conosciuto, digiuno di lettere, scarso di buon senso, che un facondo e dotto loro amico o almeno non risoluto loro avversario. Con questi mezzi egli si crea numerosi cointeressati, ligi clienti, mette radice e con que' mezzi al travaglio di abbattere tutti gli ostacoli che trova per via. Così noi l'abbiamo visto testè sciogliere il Consiglio comunale di Genova senza alcun plausibile motivo. Da una banda un Consiglio legalmente eletto, presunto interprete dei voti della popolazione. Dall'altra il prefetto e il sindaco, che s'impacciano di elezioni, le quali tuttavia non riescono favorevoli al Governo, e inoltre una concione, non si sa neppure da chi composta, in cui il popolo sovrano dichiara che s'ha da sciogliere il predetto Consiglio, quel popolo, s'intende, che con grida e schiamazzi avera turbato le municipali deliberazioni. Ma tra le due parti il ministro non esita.

Ma qual uso fece poi egli del suo abrigliato potere, fondato in gran parte sull'influenza che esercita in sommo grado sulle province meridionali? A lui si aspettava la riforma della legge comunale e provinciale e, qual che ne sia la cagione, la discussione non se ne intraprese, e non vediamo che l'on. Ministro l'abbia mai sollecitata. A lui l'operare profonde riforme nel decentramento e queste è solo sempre nei voti della nazione e nei programmi dei Ministeri. Egli allegò un tratto la cessazione del *brigantaggio* in Sicilia. Nel fatto continua la banda del Leone, quantunque privata del suo capo. Forse l'onorevole Ministro attende la riapertura della Camera elettiva per comunicarle i risultamenti de' suoi studi. Ci auguriamo che ciò sia e in questo caso applaudiremo di cuore al riformatore. Intanto rimane chiarito che nei quindici mesi dacchè egli è al potere, la nazione non può sapergli ancora grado nè grazia. Vedremo altra volta se essa ne debba saper maggiore ai suoi colleghi nell'opera della riparazione.

Il conto del Tesoro nel mese di maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto degl'incassi e dei pagamenti fatti presso le Tesorerie del Regno nel mese di maggio scorso e nell'insieme dei cinque mesi trascorsi.

Gl'incassi del mese scorso ascesero a lire 72,051,051 93 contro lire 60,980,164 71 nel mese corrispondente del 1876, donde l'aumento a favore del mese scorso di L. 11,070,887 24.

L'aumento più importante si è verificato nei dazi di confine, che fu di L. 5,120,183 55. Un aumento così straordinario non si può attribuire che ad un'importazione eccezionale di generi coloniali, in previsione dell'aumento della tassa dallo zucchero e del caffè. Altre L. 3,265,099 si ebbero d'aumento nelle rendite del patrimonio dello Stato e L. 1,029,081 nell'imposta degli affari. Degli altri rami di entrata non v'è aumento che non sia minore di un milione. Nel macinato si nota anzi una lieve diminuzione di L. 76,692.

I pagamenti fatti dai vari Ministeri ascesero a L. 62,970,848 09 contro L. 59,950,684 59 nel corrispondente mese del 1876, donde la differenza in più di L. 3,026,008 44. Confrontando gl'incassi del mese di maggio scorso coi pagamenti, risulta che quelli superarono questi di L. 9,074,208 93.

L'emigrazione italiana.

Il Ministero d'agricoltura e commercio, d'accordo col Ministero dell'interno, intraprese una regolare inchiesta statistica sulla emigrazione italiana all'estero, cominciando dal 1° gennaio 1876.

In due distinti prospetti la *Gazzetta Ufficiale* pubblica i risultati sommari del movimento dell'emigrazione durante lo scorso anno, riservandosi di pubblicare più tardi notizie maggiormente particolareggiate, a ciò, di far conoscere il numero degli emigranti per Comuni e di classificare gli emigranti medesimi secondo le professioni che esercitavano in patria, e secondo che partirono soli, o accompagnati da persone della propria famiglia.

Da tali prospetti si rileva che nell'anno 1876 emigrarono dall'Italia per l'estero con l'intenzione di formarvi stabile dimora, o, quanto meno, di rimanere assenti per un tempo maggiore di un anno, 19,783 persone, delle quali 15,257 al di sopra di 14 anni (10,759 maschi e 4598 femmine) e 4526 al di sotto di quell'età.

Il maggior contingente d'emigranti fu dato dalle provincie di Cremona (2206), Belluno (2002) Mantova (1998), Genova (1726), Torino (1295), Lucca (1054), Bergamo (1037) e Potenza (1006). Tre provincie ne ebbero da 500 a 1000; sette da 250 a 500; sette da 100 a 250; venticinque da 10 a 100; quattordici meno di 10, e anche nessuno.

La maggior parte di questi emigranti (72,28 per cento) si diresse all'America, e più particolarmente al Brasile ed alle Repubbliche del Plata.

Il rimanente si ripartì tra la Francia (12,94 per cento), la Svizzera (3,20), l'Austria (2,26), gli altri Stati d'Europa (5,26), l'Algeria, Tunisi e l'Egitto (3,60), e gli altri paesi del globo (0,46).

Molto più considerevole per numero fu l'emigrazione che s'è stabilito di chiamar *temporanea*, delle persone, cioè, che dichiararono essere loro proposito di ritornare in patria entro un termine minore di un anno. Essa ammontò a 60,024 persone (per la massima parte al disopra dei 14 anni), di cui 51,936 maschi e 7088 femmine. L'emigrazione più forte ebbe luogo dalle provincie di Udine (17,782), Torino (12,637), Belluno (9738), Novara (6875), Cuneo (6304), Como (3944), Milano (3409), Bergamo (3213), Lucca (2803), e Massa (2115). In sei provincie si aggirò tra 1000 e 2000; in sette tra 500 e 1000; in diciotto tra 100 e 500; in ventidue tra 10 e 100. Dalle altre sei provincie meno di dieci, e anche nessuno.

Di questi emigranti il 35,95 per cento passò in Francia, il 20,26 in Isvizzera, il 22,57 nell'Austro-Ungheria, il 10,55 in Germania.

Essi provenivano, per la massima parte, dalle provincie rispettivamente limitrofe a questi Stati.

Degli emigranti dell'una e dell'altra categoria che tennero la via del mare 12,600 si imbarcarono a Genova, 4494 a Napoli, 1002 in altri porti italiani, 2245 a Marsiglia, 898 all'Havre, 286 a Bordeaux e in altri porti francesi, 496 a Trieste e in altri porti dell'Impero austro-ungarico, 89 in Amburgo e in altri porti tedeschi, 283 in altri porti europei.

CORRIERE DI VENEZIA.

(Nostra corrispondenza)

Le prossime elezioni amministrative.

Venezia, 17 giugno.

Le elezioni amministrative avranno luogo il giorno 8 del prossimo luglio. I partiti cominciano già ad agitarsi e tutto fa credere che la lotta sarà molto viva.

Credesi che qui pure avverrà quanto è avvenuto recentemente a Roma. Di fronte ai clericali che, numerosi e compatti, fanno ogni sforzo per prevalere nei Consigli amministrativi, forse le varie frazioni del partito liberale si uniranno e formeranno una lista, se non del tutto, in gran parte conforme.

Che da una conciliazione non siano alieni i progressisti, lo si rileva dall'ordine del giorno votato l'altra sera dall'*Associazione del Progresso*, ordine del giorno che io vi trascrivo:

« L'associazione, certa d'interpretare l'opinione del paese di fronte all'agitazione clericale manifestatasi anche nelle elezioni amministrative di altre città, convinta della necessità di escludere dai Consigli comunale e provinciale il partito reazionario, nomina una Commissione coll'incarico di formare, sulla base di un programma ispirato a criterii amministrativi, una lista proponendo candidati che possano essere accetti a tutte le frazioni del partito liberale. »

Del resto giova notare che nelle elezioni amministrative dell'anno scorso gli stessi moderati, per giungere ad un accordo fra loro, dovettero far getto di nomi i più cari e che delle due frazioni moderate rappresentavano più specialmente le idee, di maniera che da quest'accordo ebbe a risultare una lista che gli stessi proponenti qualificarono tutt'altro che splendida.

Ora è indubitato che per quanto il partito progressista possa desiderare di procedere concorde coi moderati, di fronte alla reazione che qui d'ogni parte ci minaccia, esso non potrà però mai adattarsi ad accogliere nomi che l'anno scorso ripugnavano perfino ad una grossa frazione (la più liberale) dello stesso partito moderato.

Sull'esito della lotta non arrischierò alcun pronostico. Speriamo che i retrivi soccombano, ma speriamo anche che per combatterli non si perda di vista un altro bisogno di Venezia che è quello di avere un'amministrazione stabile, saggia, economa, che il miglioramento

---

(112)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

II.

Debolezza della signora Sheldon.

(Continuazione).

— Ma, cara mia, io non potrei mai e poi mai consentire a una cosa che il signor Sheldon disapprovasse.

— Oh! mammà, cara mammà, ve ne scongiuro, abbiate una volta un'opinione vostra, tutta vostra; lo riconosco che il signor Sheldon è il miglior giudice che si possa dare in fatto d'interessi, ma non vogliate che ne lo scelga lui un marito. Datemi la vostra autorizzazione, mammà, ed io non mi curerò di altro.

— Ma voi non ci pensate nemmeno, cara Carletta, — esclamò irritata dal sentimento della propria impotenza; — che dirà il signor Sheldon?

— Non c'è bisogno di parlargliene subito al signor Sheldon. A voi, mammà, debbo essere sommessa ed obbediente; non a lui. Serbate il segreto, voi che siete così buona e indulgente, e dite a Valentino che vi venga a trovare di tanto in tanto.

— Dirgli che mi venga a trovare! ma voi sapete che io non invito mai nessuno a desinare se prima non me lo dice il sig. Sheldon.

— Valentino non ci pensa neppure ad essere invitato a pranzo — disse Carlotta. — Se soltanto volete consentire ch'egli si faccia qualche volta una piccola visita... una o due volte la settimana... mentre voi ed io staremo a lavorare con Diana nel salotto, lo renderete il più felice degli uomini.

— Se si trattasse solo di usargli la cortesia di una tazza di thè, — rispose Giorgina, — io non ci troverei niente a ridire. Verso del signor Haukehurst ho delle obbligazioni fino ad un certo punto, poichè egli ha avuto tante volte l'amabilità di darmi dei biglietti di teatro. Ma qui la cosa muta di aspetto, cara Carlotta, perchè non si tratta soltanto di invitarlo al nostro thè delle cinque, ma di sapere se voi vi dovete o no impegnar con lui.

— Per questo, mammà, non c'è più da far questione; perchè sono già bell'e impegnata.

— Ma, Carlotta.....

— Io non credo che avrò mai la forza di disobbedirvi, cara mammà, — proseguì affettuosamente la giovanetta, — e se voi mi dite liberamente, spontaneamente, che non debbo sposarlo, piegherò il capo alla vostra decisione per quanto crudele mi possa parere. Ma una cosa è certa, mammà, ed è che io ho dato la mia promessa a Valentino, e che se non sposo lui, non mi mariterò mai. Allora la fatale profezia della moneta da quattro soldi si troverà di avere avuto ragione.

La signorina Halliday disse queste parole con tanta risolutezza, che la madre non seppe più che contegno dovesse assumere. Era nell'indole di Giorgina di protestare debolmente contro tutti gli accidenti della vita, per poi sottomettersi tranquillamente a ciò che non poteva evitare: dal momento dunque che l'accettazione di Valentino come marito di Carlotta le si presentò come un fatto inevitabile, ella non vide di poter fare altrimenti che di sottomettersi come sempre.

Valentino ebbe facoltà di venire a La Pelouse, dove fu accolto con una grazia un po' fiacca dalla padrona di casa.

Haukehurst fece tutto il suo possibile per rendersi meritevole di tanto favore. Percorse in lungo ed in largo tutta la città in cerca di biglietti di teatro, facendo la caccia ai membri dei circoli letterari, ai giornalisti ed altri privilegi. Si mise a scovare tutti quei nuovi romanzi che potessero piacere a Giorgina.

Haukehurst si mostrò, nella novella situazione nella quale era stato messo, pieno di sentimenti onorevoli per non dir delicati. La villa era il suo paradiso e la porta di questo erano aperte per lui. Giorgina apparteneva a quella specie di persone, la casa delle quali quando si è riusciti a mettere un piede è facilissimo di metterecene quattro. Avendo ammesso Valentino in qualità di visitatore privilegiato, non le veniva fatto agevolmente di misurare il numero delle visite di lui. Fortunatamente per la pace della povera donna, Carlotta e il suo innamorato erano dotati di buoni sentimenti. Haukehurst non si presentava mai alla villa più di una volta nella stessa settimana, quantunque la domanda di Carlotta - una o due volte per settimana, avesse potuto avere una più larga interpretazione.

III.

Confessione di Valentino a Giorgio.

Haukehurst intanto non si lasciava così assorbire dall'amore da trascurare gli affari; era perfino divenuto perseverante; aveva disertato dalle bandiere del grande esercito degli scapestrati; sentiva il bisogno di addormentarsi nelle file dei cittadini rispettabili, che vogliono bene alle mogli ed ai figliuoli, e vanno in chiesa tutte le domeniche. Un pungolo lo tormentava che fino allora era mancato alla sua vita: era amato e voleva che la donna amante andasse orgogliosa di lui.

Non disconosceva che il primo passo da mettere nel sentiero dell'onestà dovea separarlo da Paget; ma, pel momento, una rottura con cotesto galantuomo gli pareva imprudente. Se una cattiva azione era stata commessa nella famosa escursione a Ullerton, se una qualunque convivenza esisteva tra il capitano e Goodge, era sempre bene per Valentino di continuare in un genere di vita che lo metteva in grado di essere a giorno dei movimenti dell'astuto Orazio. In tutti gli atti esterni della vita l'opportunità deve essere norma suprema, e l'opportunità opponevasi ad una immediata rottura col capitano.

— Checchè facciate, non perdete d'occhio il capitano, — gli aveva detto Giorgio in uno dei loro colloqui sulla successione Haygarth. — Se c'è qualche cosa sotto mano tra lui e Filippo, bisognerà che siate assai corto di mente se non riuscite ad avvedervene. Mi dispiace molto che abbiate incontrato Carlotta nel nord, perchè non c'è dubbio che Filippo abbia inteso parlare della vostra apparizione nella contea di York: il che tanto più gli parrà notevole in quanto che Paget gli avrà certo narrato la storiella di Dorking. Egli ha assicurato di avervi veduto nel momento in cui lasciavate la città per recarvi a Ullerton; ma io credo che questa sia una sua astuzia.

— Io non credo che il signor Sheldon sappia ancora nulla del mio soggiorno nella contea di York.

— Davvero! La signorina Carlotta, a quanto pare, non ha voglia di scegliersi a confidente il padrigno. Mantenetela in questa disposizione. Se sapete giuocar le vostre carte, voi potete anche indurla alle nozze senza dirne verbo a chicchessia.

Continua).

morale ed economico della città promuova con mano sicura.»

Bisogna mandare ai Consigli uomini positivi, onesti disinteressati, che sappiano fare della buona amministrazione, che abbiano un'unica mira: il bene del paese. — Guardiamoci da quegli individui che mirano a farsi della vita pubblica una carriera lucrosa. Bando ai clericali, ma bando anche agli uomini ambiziosi ed interessati, e alle frasi nullità. Questo io dico, senza fermare lo sguardo nè a destra nè a sinistra. Chi ha orecchie da intendere intenda.

Il partito retrogrado qui è molto forte, è innegabile, ma molta della sua forza esso l'attinge nel malcontento generale che è una conseguenza delle condizioni economiche del paese. Dopo aver creduto per tanti anni alle promesse dei moderati, l'Italia sperò che la sinistra, coerente a se stessa, fedele ai principii che costituivano la sua ragione di essere, almeno per come di firma le avrebbe arrecato qualche sollievo. — Un anno appena è già trascorso e già il popolo italiano è amaramente deluso nelle sue aspettative. Esso vede il primo Ministero progressista, che senza non può addurre a propria giustifica essergli stato scarso l'appoggio della nazione, seguire quel sistema che la sinistra aveva sempre fulminato. Mentre, fra le altre cose, non sperava di vedersi sollevato di qualche peso, almeno di taluno dei più insopportabili; alla stretta dei conti si trova a dover pagare di più!...

Questi sono fatti che tutti i sofismi dei ministeriali ad ogni costo non valgono a distruggere. — Ora — di chi la colpa se quella parte del paese che più che ad altro bada al materiale benessere, perduta la fiducia nella destra e nella sinistra, finirà col prestare orecchio alle lusinghe del partito nero? Invece di declamar tanto contro tale partito, si dia mano seriamente alle riforme tante volte promesse, si migliori l'amministrazione dello Stato e dei Comuni. — Così togliendo e diminuendo il mal contento, si torrà alla reazione gran parte della sua forza.

Queste sono considerazioni vecchie, ma quanti le tengono in conto?

X.

La marina austriaca.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica uno stato particolareggiato della marina austriaca. Stando a questa statistica, la marina da guerra austro-ungarica consta:

	cannoni	uomini
11 navi corazzate, cioè:		
8 vascelli 3 fregate	124	4031
2 fregate in legno	30	906
6 corvette	63	1990
2 avvisi a vapore	7	314
9 cannoniere	24	931
2 yacht a vapore	2	168
5 piroscafi	7	172
3 trasporti a vapore	0	238
1 bastimento cantiere	2	134
2 monitori	4	96
Tot. 44 bastim. da guerra	279	9050

Inoltre la marina austro-ungarica conta un numero molto considerevole di bastimenti di piccole dimensioni, come battelli, torpedini, guarda coste, ecc.

NOTIZIE DI GUERRA.

Pare confermarsi la notizia che la Russia abbia intavolato delle trattative coll'Austria, per ottenere da questa Potenza il consenso di far passare temporariamente un corpo d'esercito russo sul territorio serbo.

Leggiamo nel *Tagblatt*:

« I Turchi sembrano risoluti a respingere energicamente il tentativo dei Russi di passare il Danubio sull'isola di Getschet. Come ci informa il nostro corrispondente speciale da Braila, essi costruiscono al settentrione di Matschin varie batterie contro quelle erette dai Russi presso Getschet. Siccome esse, dalle alture sulle quali sono poste, dominano completamente l'isola di Getschet, i Russi si troveranno senza dubbio in una posizione molto difficile. Non meno sfavorevole per le imprese russe è l'altra notizia, che ci dà quel corrispondente, che ancora ieri sera a Braila il Danubio era alto sedici piedi viennesi al di sopra del livello ordinario. Questa breve notizia dà una chiara idea delle terribili difficoltà che offre ai Russi il passaggio di qual fiume. »

I Turchi per respingere l'invasione di frazioni dell'esercito russo nella Dobrugscia aumentano continuamente le fortificazioni di Kustengie-Czernawoda. A tale scopo essi hanno perfino distrutto una parte della ferrovia, là dove essa si avvicina al Danubio, e ciò per erigervi delle fortificazioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. MDLXXXVII, parte suppl.), del 18 maggio, che approva il regolamento per l'applicazione del contributo dei proprietari delle case fronteggianti la via Merravigli in Milano.

3. **Un regio decreto** (n. MDXC, parte suppl.), del 17 maggio, che autorizza l'inversione del patrimonio del Monte dei pegni nel comune di Perano (Chieti), nella fondazione di un asilo infantile che è eretto in corpo morale.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
18 giugno 1877.

ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. centigr. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione e forza del vento	Stato	Stato atmosferico
6 a.	741,1	+ 19,8	10,4	69	14 20'	E d.	Ser. v.
9 a.	741,0	+ 19,5	9,5	55	14 23'	N d.	N. p. s.
12 m.	741,3	+ 21,8	7,2	37	14 34'	N E d.	N. p. s.
3 p.	741,3	+ 20,7	8,4	45	14 34'	N E d.	Copert.
6 p.	741,1	+ 22,0	6,3	37	14 32'	N E d.	Sereno
9 p.	741,5	+ 20,8	10,1	54	14 34'	S O d.	N. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: massima + 18,3, minima + 23,2
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 19 + 15,2

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 20 giugno 1877.

Nascere del SOLE, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, 0 50 — Tramonto, 8 7.

Nascere della LUNA, 3 9 sera. — Passaggio al meridiano, 8 14 sera. — Tramonto, 0 47 mat.

Giorno della Luna 9°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalle ore del 17 giugno 1877 (ore 1 pom.).

Cielo coperto Comarca, Messina e capo Spartivento; generalmente sereno altrove. Dominano venti fra tramontana e levante, forti alcuni paesi provincie napoletane, Saurem, Po Primaro e Portotorres. Scirocco forte Messina; mare agitato tutti questi luoghi, Rimini e Catania. Barometro alzato fino a 3 mm. specialmente luogo coste Mediterraneo, e basso Adriatico. Iermattina pioggia Moncalieri; iersera greco fresco e mare agitato per 3 ore a Procida. Il bel tempo dominerà ancora e la calma tende a ristabilirsi, tranne alcuni paesi Italia meridionale.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 giugno.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Venezia	26. 7	18. 0	Milano	30. 5	19. 2
Ancona	28. 5	18. 5	Roma	30. 7	18. 1
Bologna	27. 6	17. 7	Genova	31. 2	20 5
Torino	28 8	20 6	Firenze	32 0	18. 8

CORRIERE DELLA SERA

18 giugno.

Gli allievi ingegneri di Torino a Genova.

Arrivarono a Genova gli allievi ingegneri della R. Scuola d'applicazione di Torino, i quali fanno un viaggio scientifico nella Liguria, per ciò che riguarda le macchine a vapore. Ieri partirono per la Spezia, donde poi si dirigeranno a Firenze, per visitare le opere d'arte nella strada ferrata della Porretta.

La persecuzione del brigantaggio in Sicilia.

In provincia di Palermo molti proprietari si sono costituiti in corpo armato a persecuzione dei briganti, ed hanno chiesto d'aiutare la truppa, unendosi ad essa ed ai carabinieri nell'opera di estirpazione del brigantaggio che ancora resta. Il Prefetto ha accettato. Anzi i proprietari si sono tassati fra loro, hanno formato una somma e l'hanno offerta acciò vada in aumento dei premi governativi a chi catturi un grassatore o brigante. Il fatto onora ugualmente Governo e Siciliani; mostra rinata la fiducia pubblica verso il Governo ed è la più bella garanzia che la piena e stabile restaurazione della sicurezza in Sicilia non si farà aspettare.

CORRIERE DI SICILIA.

Palermo, 15 *giugno* 1877.

Non è a credere, come molti s'illudono, che colla morte di Leone il brigantaggio sia interamente scomparso in quest'isola e sia ora necessario altro metodo di polizia. Basta porsi sott'occhio l'elenco dei latitanti per convincersi del contrario. Diffatti se nel breve giro di pochi mesi abbiamo visto cadere l'un dopo l'altro il Guzzardo, gli Alfano, il Turrisi, il Pinelli, il Messina, il Nobile, la giovine banda Raja, ed in ultimo il Leone, ne vediamo però ancora di quelli il cui nome si è reso infamemente celebre, quali il Randazzo e il Salpietra compagni di Leone, il Torretta, il Zito, il Plaia, il Marino, il Guerrera ed alcuni altri.

Già saprete a quest'ora che i due briganti uccisi col Leone avevano una taglia di L. 500 ciascuno.

Altri importanti servigi vennero compiuti in questo frattempo. In conflitto contro carabinieri venne ucciso il latitante Antonino Castiglione, già condannato a morte, e che si dava opera per formar una banda. Venne arrestato il quinto componente la banda Raja, il quale, nel conflitto che questa n'ebbe colle guardie di P. S. a cavallo, era riuscito a fuggire. Così pure caddero nelle mani della giustizia gli autori del ricatto ed assassinio del vice-pretore di Carini sig. Ballarino.

Vi ricorderete, or fa un mese, che in un quel di Termini il ricco proprietario Antonino Formosa era stato sequestrato dalla banda Leone. Costui pretendeva pel suo riscatto lire settantaseimila. Fortunatamente venne a morire, e la banda perseguitata senza pietà ed in ogni luogo, rifuggendo da Montemaggiore a Polizzi, da Polizzi a Collesano, sempre evitando di incontrarsi colla forza, temendo di poter da un giorno all'altro perdere il sequestrato, venne a patti colla famiglia e ieri l'altro il rimise in libertà, dietro però il pagamento di lire ottomila.

Assicurò non aver subito nè servizie, nè mali trattamenti, nè privazioni di sorta. Ed è a credere che il prezzo di riscatto sia appena sufficiente per pagare le spese.

***

A quest'ora il primo vapore di società italiana sta solcando l'Oceano diretto per Nuova York. È il grandioso *Solunto*, di 2000 e più tonnellate, che di qui direttamente fu, per disposizione del comm. Florio, colà spedito. Pavesato a festa, con carico straordinario di agrumi, segno del vivo appoggio che a questa nuova ardita impresa offre il commercio siciliano, partì il giorno 10 di questo mese, salutato da mille fazzoletti che si sventolavano dalla numerosa popolazione raccolta alla Marina.

Per il giorno 30 è annunziata la partenza del *Peloro*, ed è a sperare che tali viaggi da straodinari diverranno periodici, e che a preferenza di ogni altro si caricherà sui vapori di questa Società, tralasciando così di arricchire sempre più le già troppo potenti società straniere. Sarà questa una buona spinta data all'emancipazione d'Italia commerciale, di cui il comm. Florio s'è acquistata la benemerenza.

***

La salma del compianto generale Celestin Emanuele, barone di Vegliasco, sarà in giornata trasferita al cimitero comunale di Colle Salvetta, provincia di Pisa.

Da qualche giorno la compagnia equestre diretta dal signor Carlo Fassio ha lasciato la nostra città, ove per un mese e mezzo seppe far apprezzare i meriti suoi e della compagnia tutta. Si è recata a Messina. La compagnia drammatica Maieroni è sempre onorata al Politeama da un discreto concorso di spettatori. Però il primo posto se lo merita quella diretta dal cav. Bozzo al Bellini, che riscuote seralmente fragorosi applausi. E ben a ragione, poichè in essa trovansi ottimi artisti fra cui primeggiano lo stesso Bozzo, la Prosdocimi e la vedova Marchioni, parente della celebre attrice.

P. E.

LETTERA DI FRANCIA

La seduta del 16 giugno alla Camera dei deputati.

Parigi, 16 giugno, sera.

Non potreste immaginarvi la straordinaria affluenza di gente all'arrivo dei deputati a Versaglia. Alla Camera, le gallerie pubbliche sono zeppe; la tribuna diplomatica è al colmo.

Dopo la presentazione di varie relazioni della Giunta del Bilancio, il sig. di Fourtou si presentò alla tribuna per leggere la dichiarazione del Governo, in cui si annunzia la domanda di scioglimento fatta dal Maresciallo-Presidente al Senato.

Non è possibile farsi un'idea del carattere ad un tempo odioso e grottesco di questo documento, e mezzo di averlo udito ed anche solo letto. È la condanna più clamorosa che desiderar si possa del Gabinetto di ventura, pronunciata da lui stesso.

Dopo la presentazione d'un progetto di legge fatta dal Ministro della guerra, e riguardante gli ufficiali dell'esercito territoriale, la Camera ne pronuncia l'urgenza, e mette in testa del suo ordine del giorno il voto del conto di liquidazione.

Parecchi ministri si fanno successivamente alla tribuna per deporre vari progetti; poi un certo signor Bourgeois viene a domandare che la Camera si pronunzi per l'esame del conto del 1870, il che gli attira addosso una vigorosa apostrofe di Gambetta, seguita da urli della destra. Il signor Grévy voleva ristabilire un po' d'ordine, ma i clericali ed i bonapartisti gli danno sulla voce in modo indegno. Lo scandalo dura almeno un quarto d'ora; questi disgraziati vogliono disonorare la Francia, ma non riescono che a disonorare se stessi, o piuttosto accrescono il disonore che già s'attacca al loro partito ed alle loro persone.

Il signor Caillaux, ministro delle finanze, trovando che il suo collega Fourtou era fu abbastanza ridicolo, si fa con grande sfrontatezza a reclamare la votazione del bilancio, od almeno delle quattro contribuzioni dirette; la Camera ebbe il buon senso di non rispondergli che con sorrisi di disprezzo.

Infine si viene all'ordine del giorno. Il signor Bethmont è incaricato di svolgere la interpellanza dei repubblicani al Governo, e se ne disimpegna egregiamente, pure avendo il torto al principio di rispondere ad una interruzione indecente del signor Granier di Cassagnac.

Il sig. Bethmont fece la storia del 24 maggio dimostrando quanta analogia vi sia tra la situazione d'allora e quella d'oggi; segnalando il disordine prodotto dal 16 maggio nel paese e nell'Europa, e facendone risultare le cause. La destra ne approfittò per dare ancora uno scandalo che pose il signor Grévy nell'obbligo di consultare la Camera, e di far pronunziare la censura contro il sig. Robert Mitchell. Il sig. Bethmont terminò denunciando altamente ed eloquentemente il partito clericale.

Il sig. di Fourtou dichiarò che erano inutili delle lunghe spiegazioni, lo scrutinio essendo assoluto fra la maggioranza ed il Presidente della Repubblica. — « Noi non abbiam la vostra fiducia, — disse rivolgendosi ai repubblicani rappresentanti del paese, — e voi non avete la nostra. »

In un dato momento, lo stesso sig. Fourtou avendo detto che gli uomini dell'attuale coalizione contribuirono pure, nell'Assemblea del 1871, ad ottenere la liberazione del territorio, da tutti i banchi di sinistra s'alzò un grido unanime, spontaneo, rimbombante, che diceva: — « *Il vero liberatore del territorio è Thiers!* » — Questi, che certo non si aspettava una così clamorosa dimostrazione di affetto, s'alzò per parlare e proruppe in lagrime. Il sig. Fourtou era livido di rabbia.

Lo splendido discorso di Gambetta, che veniva opportunamente a rintuzzare le menzogne e calunnie officiose dei reazionari, pose degnamente termine a questa agitatissima e memoranda seduta.

L'oratore avendo pur fatto allusione alle interpellanze svolte nel Parlamento italiano circa la politica francese, dopo il colpo del 16 maggio, uno dei ministri, il signor Paris, si rivolge coi pugni stretti verso la sinistra, come se volesse minacciar tutti quanti della sua tremenda ira. Da ciò nacque un tumulto indiavolato, specialmente per opera dei reazionari di destra, e nel solo intento d'impedire che Gambetta dicesse la verità: ma questi proseguì imperterrito dicendo: « Bisogna che al di là delle Alpi si sappia che il momentaneo trionfo d'un gabinetto accidentale nulla ha di comune colla vera opinione pubblica francese! »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 18 (sped. ore 1,30, ric. 2,45). *Ragusa*, 17. — Niksic fu approvvigionata mediante l'arrivo di 300 cavalli carichi di vettovaglie.

Suleiman pascià si è diretto a Ostrog dove si trova il quartiere generale Montenegrino.

Mehemet Alì occupò il distretto di Vasciovic.

Alì Saib attaccò ieri i Montenegrini da Nilowgrand senza successo.

Bukarest, 17. — La zona del fiume Danubio da Aluta fino a Giurgevo è chiusa da un cordone di avamposti. Vietasi il passaggio anche ai contadini. Si deduce da ciò che l'azione è imminente.

Costantinopoli, 17. — Il Governo presentò alla Camera la legge sull'istruzione obbligatoria.

Il rappresentante inglese annunziò alla Porta che si è conchiuso a Londra un prestito turco di 5 milioni di lire sterline.

Muktar pascià rinforzato da parecchi battaglioni presa l'offensiva e marcia verso Kars per affrontare gli assedianti.

Cronaca

19 giugno.

Visite principesche. — Il Principe Umberto e la Principessa Margherita continuano le loro visite agli stabilimenti industriali ed alle scuole della città. Furono già a visitare le fabbriche Solej e Allemano e le scuole infantili.

Oggi o domani sono attesi alla scuola centrale e alla scuola superiore femminile municipale.

Prima di lasciare la nostra città andranno a visitare la Basilica di Superga, dove l'abate Stellardi si prepara a far loro accoglienza.

Le Loro Altezze si recheranno a Monza. Verso la fine di luglio la Principessa Margherita andrà alla stagione balneoria a Venezia.

Partirà da Torino anche la Duchessa di Genova, la quale si recherà a passar fuori la stagione estiva.

Una perdita per Torino. — Abbiamo appreso con vivo rammarico che l'egregio cavaliere colonnello Adami, direttore del nostro arsenale, è stato traslocato a Genova e deve quindi abbandonare la nostra città. Il colonnello Adami che congiunge all'operosità maggiore e alla dottrina la più fondata tutta la grazia e la cortesia del gentiluomo, è uno degli ufficiali più distinti del nostro esercito: ha fatto una rapida e splendida carriera e se l'è meritata, si è fatto amare e stimare da superiori, da uguali, da subordinati, da tutti con cui ebbe attinenza, ed ora, vedendolo partire, si è con un vero rincrescimento che gli diamo l'addio.

Parere del Consiglio di Stato — Il risveglio politico si induce a pubblicare il seguente parere del Consiglio di Stato:

« Ogni cittadino si intende avere il suo *domicilio politico* nel luogo stesso ove ha il *domicilio civile*; onde il cambiamento di questo trae seco il cambiamento di quello, ammenochè non siavi contraria espressa dichiarazione; d'onde risulta nell'elettore il diritto di essere iscritto nelle liste elettorali politiche del luogo ove egli ha trasferito il suo *domicilio civile*. Per separazione del domicilio politico dal domicilio reale, od anche la riunione dei due domicilii, qualora prima fossero distinti, deve risultare esclusivamente dalla doppia dichiarazione voluta dall'articolo N. 16 della legge elettorale. Da tutto ciò deriva che l'impiegato, prima della sua nomina a traslocamento in un Comune medesimo, non può essere iscritto nelle liste elettorali politiche, se non dietro la doppia dichiarazione qui sopra mentovata. »

Polemica. — Dall'avv. D. Ferrero abbiamo ricevuto da due giorni una lettera in risposta a quella pubblicata dal sig. Lumbroso col titolo *Una rettificazione storica*: ma l'abbondanza delle materie non ci ha ancora permesso di pubblicarla.

Il signor Ferrero abbia pazienza: appena ci sarà possibile la pubblicheremo.

Ancora le vetture per la ferrovia. — Ieri nell'annunciare il nuovo servizio di vetture pubbliche dagli scali all'interno della città, dicemmo che la corsa sarebbe stata ridotta a 60 cent. La cosa non istanno così: il prezzo delle corse rimane invariato a L. 1 e per ogni collo si pagherà al solito 20 cent.; soltanto al ritorno delle vetture alla stazione principale di Porta Nuova un forestiere, in qualunque parte della città si trovi dovendosi recare allo Scalo, pagherà 60 cent. oltre a 20 per ogni collo.

Teatri. — Balbo. — Questa sera rivedremo un secondo concerto del bravo flautista sig. Saverio Pucci, il quale suonerà una fantasia sui motivi del *Trovatore* e la fantasia originale *Noia* replicata a richiesta.

Farà parte integrante dello spettacolo l'opera *Claudia* dell'egregio Cagnoni, ed il ballo *Il genio benefico*.

Spettacoli Poggi: **Balbo**, ore 8 1/2: Spettacolo straordinario nel quale prenderà parte il flautista Saverio Pucci. *Il Duca di Tapigliano*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, dietro Gran di Genova, num. 56. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 8 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Gli Skating-Rink torinesi. — Gli esercizi dello *Skating-Rink* prendono voga a Torino. Quasi tutte le sere vi è lo Stabilimento del sig. Degroz al Valentino, sia quello dei sigg. Rochat a Piazza d'Armi, sono frequentati da buon numero di *skaters*.

Il nuovo divertimento del tiro ai piccioni, inauguratosi venerdì scorso nello *Skating-Rink* del Valentino, riuscì assai bene.

I piccioni, spaventati dai colpi dei giavellotti, invece di fuggire, rimanevano immobili e si lasciavano prendere dal vincitore, che li offriva ad una delle gentili spettatrici, la quale al prendere il dolce incarico di dar loro la libertà.

Il dilettevole giuoco si ripeterà il martedì ed il venerdì d'ogni settimana con una variante; in luogo dei colombi si metteranno dei tamburi dei passeri che più vispi dei piccioni voleranno appena liberati.

Anche allo *Skating* coperto a Piazza d'Armi non mancano i divertimenti e le quadriglie degne di *skaters*. I signori Rochat hanno recato molte innovazioni ai loro locali.

Cronaca nera. — A Torino.

Troppa fidanza. — Una lavandaia che sembra far troppo a fidanza sull'onestà pubblica, dovendosi recar ieri a portare ad un secondo piano un involto di biancheria, ne lasciò un altro a pie' della scala. Quando scese l'involto era scomparso e sembra le potè dir il come.

*** *Pazzia.* — Un certo I. G. entrava ieri nella sartoria del sig. Lazzaro Debenedetti posta allo svolto delle vie Bertola e S. Tommaso, e il perchè enigma che il proprietario gli succiclasse, a titolo di prestito, una grossa somma. Naturalmente ebbe un rifiuto ed allora egli si avventò contro il Debenedetti e gli vibrò un paio di pugni sul capo: ad un commesso accorso in aiuto del padrone toccò un potentissimo schiaffo. In quel mentre passava una guardia municipale che afferrò e trasse fuor di bottega il furibondo.

Tosto s'accorse che aveva a fare con un infelice che aveva dato di volta il cervello e, messolo in cittadina, lo tradusse alla Questura.

*** *Disgrazia.* — Una donna sui 24 anni, la stamane, in piazza Emanuele Filiberto, travolta disgraziatamente sotto un carro. Per fortuna non le toccarono che contusioni non gravi al piede destro. Raccolta e soccorsa da alcuni cittadini, fu da un brigadiere delle guardie municipali accompagnata a casa in vettura.

*** *Un investimento*, che per fortuna non ebbe conseguenze disgustose, succedette in via Nizza. Un carro carico di carbone scaricava dallo scalo e, non potendo esser trattenuto sulla china, andò a percuotere contro un carrozzone del *tramway*.

*** *Incendio.* — Il Principe Umberto che avviavasi ad una passeggiata fuori di Torino, fermavasi ieri alla barriera di Casale informandosi con sollecitudine della gravità e delle cause dell'incendio della tettoia del *tramway*. Ebbe su ciò un lungo colloquio col Prefetto, il quale fin dal primo annunzio di caso tenuto per grave erasi recato sul sito.

Le fiamme circoscritte e domate in poco più di due ore non si estesero oltre la tettoia: tuttavia calcolasi che il danno, che par derivante da causa affatto fortuita, non sia minore delle 6000 lire. Naturalmente la Società è assicurata.

*** *Educazione!* — Ieri verso le 4 fummo testimoni di un turpe spettacolo in via Mercanti. Tre giovani studenti di liceo probabilmente che all'abito, se non ai modi, parevano di condizione civile, ripetutamente e villanamente insultarono un vecchio prete, il quale però non se le fece cavar di bocca per imbeccarli e per dar loro una lezione che augurasi efficace e salutare.

*** *Sonno traditore.* — Un negoziante da bozzoli, certo G. G., da Chivasso, sullandosi forse nei dolci pensieri di facili guadagni, si addormentò ieri sera nella propria stanza da letto, in via S. Secondo, dimenticando di aver lasciata la porta aperta. Un ladro colse l'occasione e gli fece una visita.

Allo svegliarsi il G. G. si avvide che gli era stato portato via il portafogli con 266 lire ed una bolletta per bozzoli acquistati.

Altro che guadagni!

*** *Altro brutto visita.* — La notte del 16 al 17 altri sconosciuti s'introdussero con scalpelli nell'abitazione del signor M. F. in via Carlo Alberto e ne uscirono con le mani piene.

Non si conosce però con esattezza l'entità del furto, essendo il derubato fuori di Torino.

*** *Alla ferrovia Ciriè.* — Un soldato del 5° reggimento artiglieria, di stanza a Venaria Reale, entrato ieri nel caffè della Stazione della ferrovia di Ciriè in attesa della partenza del convoglio, lasciò inavvertentemente la valigia con alcuni oggetti di biancheria fuori del caffè. Un mariuolo non volle altro: se la portò via di peso.

*** *Tentato suicidio.* — Certo P. E., abitante in via Galliari, tentò ieri suicidarsi col gaz carbonico. I vicini se ne accorsero e furono in tempo a salvarlo.

*** *Arrestati.* 8, fra cui 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 18 *giugno*.

Morti. — Panissera di Veglio cav. Remigio, d'anni 73, di Moncalieri, maggiore in ritiro — Ca-

nepaire Antonio, id. 66, di Biella, muratore — Benedetto Maria Domenica nata Lomagno, id. 71, di Orio Canavese — Vandagna Catterina, id. 30, di Usasio — Marchiaro Angelo, id. 21, di Torino, cameriere — Taglia Maria, id. 8, di Torino — Martino Giovanni, id. 60, di Torino, bracciante — Gè Michele Antonio, id. 82, di Pavia, orefice — Più 15 minori d'anni 7 — *Totale* 23, *cioè: a domicilio* 19, *negli ospedali* 4.

Nascite 25, cioè maschi 12, femmine 13.

CORRIERE DEL MATTINO

19 giugno

ELEZIONI COMUNALI.

I nomi simpatici, degni dei voti dei nostri concittadini, fra i candidati alle prossime elezioni sempre ogni giorno s'accrescono.

Abbiamo già parlato dei meriti di parecchi e oggi sono che ce ne vengono proposti altri due, ai quali pure siamo spinti ad accordare tutta la nostra simpatia, come hanno diritto a tutta la nostra considerazione; e sono il professore **Michele Lessona** e l'avvocato ingegnere cavaliere **Giuseppe Ponza di S. Martino.**

Sono per prima cosa due esempi di operosità, ed è già una gran bella dote in un paese come il nostro dove è un danno e un pericolo l'inerzia di tanti.

Del prof. Lessona chi non conosce la continua attività nel campo della scienza come insegnante e come trattatista, in quello della pubblicità come scrittore e traduttore? Egli sa molto, ha visto molto del mondo, conosce quindi uomini e delle cose e unisce a un'esperta intelligenza, ad una vasta dottrina, un buon senso ammirabile, e quello che ci vai meglio di tutto un carattere leale ed un'onestà a tutta prova.

Il cav. San Martino è nipote di quel conte Gustavo che da poco piangiamo tolto alla politica italiana e all'amministrazione della nostra città. Di nobile schiatta, di largo censo, il giovane San Martino capì che non era buona cosa stare ad annichilirsi consumando in piaceri i giorni e le sostanze, come sogliono far tanti e tanti: studiò da avvocato e ne prese la laurea, studiò da ingegnere e ne ottenne la laurea, e poi si diede animoso alla difficile arte di armatore di navi e per suo primo esordire costrusse un bastimento, il *Tavarasio*, che fu trovato da tutti gl'intelligenti poco meno che un capolavoro.

Cittadini operosi nella loro vita privata, saranno anche operosi nell'amministrazione e avranno sempre una parola e un voto per tutto quello che varrà ad accrescere veramente la prosperità del Comune.

Anche gl'insegnanti hanno creduto quest'anno di prendere speciale interesse alle elezioni amministrative — ed hanno perfettamente ragione — e ci si comunica una lista compilata da alcuni di questa onorevole classe che essi vivamente raccomandano ai loro colleghi.

La lettera che ci si manda per ciò così si esprime:

« Lieti di vedere che dai consiglieri rieleggibili tutti sono degni, taluni anzi degnissimi quali l'**Armandon**, il **Favale**, il **Malvano**, ecc., vorrei vedere portati sugli scudi da tutti gli egregi insegnanti il senatore **Ricotti**, vero luminare della scienza, il cav. **Gribaldo** Giacinto, consigliere provinciale, che ha benemeritato dalla cittadinanza colla istituzione del Circolo filologico che egli dirige gratuitamente da ben dieci anni, il cav. avv. **Orazio Spanna**, professore all'Università, il prof. **Michele Lessona**, tutti professori valenti e amici e promotori della istruzione. »

Un *Comitato elettorale di liberi esercenti e proprietari* ci comunica il seguente elenco:

Gastaldi cav. Bartolomeo, professore.
Ferrero cav. Luigi, ingegnere.
Massa comm. Paolo, avvocato.
Carrera cav. Pietro, ingegnere.
Raby Michele, proprietario.
Silvetti comm. Giuseppe.
Laura cav. Secondo, dottore.
Thomatis cav. Eugenio.
Valperga di Masino conte Cesare.
Bollati cav. Oreste, ingegnere.
Armandon cav. Giacomo, professore.
Lanza cav. Michele.
Sperino comm. Casimiro, dottore.
Malvano cav. Alessandro.
Di Monale comm. Alessandro, senatore del regno.

Circolo San Salvario.

Gastaldi cav. Bartolomeo, professore — Carrera cav. Pietro, ingegnere — Tornielli conte Celestino — Raby avv. Michele, proprietario — Benazzo cav. Enrico, ingegnere — Laura cav. Secondo, dottore — Thomatis cav. Eugenio — Silvetti comm. Giuseppe — Valperga di Masino conte Cesare — Balbo Bertone di Samby conte Ernesto — Armandon cav. Giacomo, professore — Lanza cav. Michele — Sperino comm. Casimiro, dottore — Malvano cav. Alessandro — Favale cav. Casimiro.

Il Comitato elettorale del Circolo San Salvario.

Lista del Comitato elettorale di Dora e Borgo Dora.

Raby avv. Michele, proprietario — Duprè comm. Giuseppe, industriale — Tornielli conte Celestino — Bertone di Sambuy conte Ernesto — Gastaldi comm. prof. Bartolomeo — Armandon cav. Giacomo, industriale — Carrera cav. ing. Pietro — Sperino comm. Casimiro — Bassignana avv. cav. Giovanni — Favale cav. Casimiro — Benazzo ing. Enrico, industriale — Malvano cav. Alessandro — Laura cav. prof. Secondo — Lautaud cav. Zaccaria — Thomatis cav. Eugenio.

Ed ecco un altro elenco comunicatoci dal *Comitato elettorale del Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato.*

Benazzo cav. ing. Enrico, industriale — Tornielli conte Celestino — Gastaldi prof. Bartolomeo — Raby avv. Michele, proprietario — Laura dott. cav. Secondo — Carrera cav. ing. Pietro — Thomatis cav. Eugenio — Silvetti comm. Giuseppe — Armandon cav. prof. Giacomo — Cauvert cav. Giovanni, commerciante — Beatti avv. Antonio — Favale cav. Casimiro — Sperino dott. cav. Casimiro — Bertone di Sambuy conte Ernesto — Malvano cav. Alessandro.

Ci si comunica pure:

« Il Comitato elettorale del Borgo Po, in sua seduta d'oggi (18), oltre la rielezione dei signori consiglieri scadenti, propone quali candidati per le prossime elezioni amministrative, in surrogazione dei cessanti per iscadenza straordinaria, i signori:

« Ingegnere Enrico Benazzo — Comm. Alessandro Buglione di Monale — Avv. coll. Bartolomeo Gianotti. »

In presenza di questa abbondanza di nomi tocca pure a ogni elettore il fare una scelta, non potendoli tutti accogliere nella lista; e noi, per nostro conto, questa scelta l'abbiamo fatta, dolenti di dover lasciare indietro alcuni de' quali apprezziamo pure grandemente i meriti, ma cui parecchie e diverse ragioni ci consigliarono a mettere in seconda linea.

Noi desideriamo la rielezione di quasi tutti i membri scadenti, perchè la maggior parte di loro furono sempre de' più solerti fra i consiglieri, e se alcuni, distratti da cure particolari, non poterono per l'addietro dare alle sedute del Consiglio tutta quella frequenza che diceto era pure nel loro desiderio, speriamo che per l'avvenire vorranno e potranno assecondar meglio il desiderio degli elettori e proprio, la qual cosa è pure per essi un dovere.

I nuovi consiglieri che proponiamo non hanno bisogno di grandi parole di raccomandazione: il **Bennazo**, giovane ancora, ha già mostrato in molte guise capacità amministrative, senno pratico e nelle quistioni che riflettono la prosperità industriale, quistioni di tanto rilievo per Torino, egli recherà nelle discussioni elementi preziosissimi d'informazione; il **Di Monale** fu uno dei funzionari più abili, più liberali e più onesti della onestissima amministrazione che fu quella del regno subalpino. Nel tempo della guerra del 1859 a lui per incarico del Cavour che ben lo conosceva toccò tutto il carico dell'approvigionamento degli eserciti francese e piemontese e se ne disimpegnò in modo da fare l'ammirazione di tutti; la sua parola e il suo voto nel nostro Consiglio comunale quanto bene potranno fare a Torino! Dal **Doglietti** dicemmo l'altro giorno, del **Gastaldi** e del **Ricotti** chi non sa che sono due glorie della nostra provincia, che tengono in onore i severi studi appo noi e che insieme hanno tutte le capacità degli uomini pratici? Dal **Lessona** abbiamo detto più su.

All'ultimo momento ci viene proposta la candidatura dell'avvocato **Giuseppe Mellano**. E noi non solo la facciamo nostra volontierissimamente, ma caldamente la propugniamo e la raccomandiamo quant'altra mai ai nostri lettori.

Ci duole anzi che questo nome sia sorto così tardi, perchè di buon grado ne avremmo parlato e prima e con la dovuta ampiezza.

Perocchè l'avv. Mellano per noi non è soltanto l'uomo dal ricco censo e un amatore intelligentissimo delle arti, ma sovratutto un simpatico, onestissimo e cortesissimo personaggio, in una parola il perfetto gentiluomo.

Crediamo quindi che la scelta da noi fatta sia tale da rispondere alle esigenze del pubblico vantaggio ed è per ciò che proponiamo confidenti ai nostri lettori la lista seguente, chiedendo per la medesima il loro voto d'appoggio.

Ecco la lista:

Armandon prof. Giacomo, *rieleggibile.*
Benazzo ing. Enrico, *nuovo candidato.*
Bertone di Sambuy, conte Ernesto, *rieleggibile.*
Di Monale Alessandro, *nuovo candidato.*
Doglietti ing. Pietro, id.
Favale Casimiro, *rieleggibile.*
Gastaldi prof. Bartolomeo, *nuovo candidato.*
Lanza Michele, *rieleggibile.*
Lessona prof. Michele, *nuovo candidato.*
Malvano Alessandro, *rieleggibile.*
Mellano avv. Giuseppe, *nuovo candidato.*
Ricotti prof. Ercole, *id.*
Silvetti Giuseppe, *rieleggibile.*
Sperino Casimiro, *id.*
Valperga di Masino conte Cesare, *id.*

Rinunzie.

Riceviamo la seguente dichiarazione che ci affrettiamo a pubblicare.

« Immantinente grato all'onore che mi si volle fare comprendendomi nell'elenco dei candidati al Consiglio comunale proposto dal Comitato degli esercenti in generi alimentari, debbo mio malgrado rinunziarvi e mentre dal profondo del cuore ringrazio il Comitato di tanta dimostrazione, mi permetto pregare i miei colleghi di voler rivolgere i loro voti sull'ingegnere cav. Doglietti Pietro il quale nella votazione seguita ebbe a riportare un considerevolissimo numero di voti.

« **Felice Pregno.** »

Il maggior generale in ritiro Parvopasu comm. Giuseppe ci incarica di ringraziare vivamente il *Comitato elettorale degli esercenti* e quegli altri benevoli che vollero proporlo a candidato nelle prossime elezioni comunali; ma pur mostrandosi riconoscente a così bella dimostrazione, prega di rivolgere su altri i voti, non potendo egli, per private ragioni, accettare l'onorevole mandato.

Anche l'avv. Baldassare Carri ci prega di annunziare che egli è dolente di non poter accettare l'onore che alcuni elettori gli avevan fatto, proponendolo a candidato nelle prossime elezioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 18. — *Senato del Regno.* — Approvasi, dopo breve discussione, il progetto riguardante la Chiesa e Confraternita nazionale dei Greci in Napoli; il progetto per l'approvazione dei contratti di compra e vendita dei beni demaniali.

Depretis presenta il progetto del nuovo Codice di commercio e deliberasi la nomina di una Commissione di dieci membri incaricata dell'esame.

Discutesi il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa pel 1877.

Approvasi il bilancio dell'entrata.

Amari, sopra il bilancio dell'interno, chiede al Ministro informazioni circa le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia.

Nicotera assicura che le condizioni sono grandemente migliorate. Le popolazioni offrono al Governo ed alle Autorità spontaneo concorso. Molti proprietari costituirono squadriglie a loro spese, onde perseguitare i malfattori, e già si ottennero soddisfacenti risultati.

Approvasi il bilancio dell'interno ed approvasi pure il bilancio passivo delle finanze e degli esteri.

Città di Castello, 18. — *Elezioni politiche.* — Eletto Primerano con 297 voti, sopra 309 votanti.

Codogno, 18. — *Elezioni politiche.* — Dezza ebbe 108 voti; Cattaneo 7; ballottaggio.

Hong Kong, 16. — È arrivato il *Cristoforo Colombo*, e proseguirà per Yokohama.

Pietroburgo, 18. — Un dispaccio ufficiale dal Caucaso reca che dieci battaglioni di Turchi fecero il 15 corr. una sortita da Kars contro la destra dei Russi. I Turchi occuparono le alture di Tschifilik, e bombardarono il campo russo di Alawartan, ma furono costretti a ritirarsi, essendo attaccati alle spalle. Lasciarono 200 morti. I Russi ebbero 11 morti e 107 feriti.

In parecchi altri scontri i Turchi furono respinti. Le navi turche bombardarono Dery, ma vennero respinte.

Un dispaccio da Plojesti, del 16, reca che i Turchi continuano i lavori delle fortificazioni di Nicopoli e Citenitza, scambiando colpi di cannone coi Russi.

Berlino, 18. — La *Deutsche Montags Revue* dice che nessuna Potenza, neppure la Russia, acconsentì a riconoscere in massima che l'indipendenza della Rumenia sia un elemento di pace.

Costantinopoli, 17. — Un telegramma di Muktar di venerdì dice che ebbe luogo uno scontro nei dintorni di Malla Soleino, e che i Russi furono respinti. L'artiglieria di Kars impedì ai Russi di costruire le opere destinate a prendere l'offensiva.

Cettigne, 17. — Presso Vassojevich ebbe luogo un combattimento contro 15 mila Turchi, comandati da Mehemed Ali. Il combattimento fu vivo ed i Turchi disfatti. Quattro forti attacchi dei Turchi, sulla strada di Spuz e Danilovgrad, furono respinti. I Turchi si sono ritirati a Spuz, lasciando 2,000 morti. I Montenegrini ebbero 115 tra morti e feriti.

Montevideo, 11 (ritardato). — È giunto il postale *Savoie*, della Società generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia.

Versailles, 18. — *Camera.* — Décazes dice che è necessario di non lasciare la Francia sotto l'impressione di alcune parole di Gambetta, che dichiarò, credendo suo dovere, di rassicurare l'Italia sulle intenzioni del Governo della Francia, caduto in mani sospette. Décazes soggiunge che non ne valeva la pena, perchè le nostre relazioni coll'Italia sono eccellenti. Décazes legge una nota mandata all'ambasciatore di Francia a Roma dopo il 16 maggio.

Napoli, 18. — La Corte delle Assise condannò Salvatore Daniele alla pena di morte. Cifonelli venne assolto.

Costantinopoli, 18. — La Camera riduce i bilanci dei diversi Ministeri di 300,000 lire turche. Domani voterà il prestito interno forzoso.

Versailles, 18. — *Camera.* — La nota letta da Décazes constata che la Francia vuole seguire una politica cordiale, come il Gabinetto precedente. Dichiara che se le idee religiose provocassero un'agitazione, questa si reprimerà. Décazes constata l'impressione soddisfacente prodotta in Italia, e dichiara che le relazioni tra la Francia e l'Italia rimasero amichevoli e piene di fiducia. Décazes soggiunge che non si temette di dire lo scioglimento della Camera essere un preludio di guerra; ma constata che tutti i partiti in Francia vogliono la pace. Le Potenze sanno che nulla è cambiato nella nostra politica esterna, che resterà pacifica e raccolta.

Décazes legge un dispaccio di Gontaut Biron, constatante che le relazioni colla Prussia sono eccellenti. Il cambiamento del Gabinetto è un fatto d'ordine interno, e non può avere influenza in queste relazioni. Le stesse assicurazioni sono venute da Vienna, Madrid e Pietroburgo.

Il Ministro dei lavori pubblici confuta le asserzioni di Gambetta sulla situazione interna, e gli rimprovera di trattare di una successione non aperta. Dice che il Maresciallo ha poteri anteriori alla Costituzione, e devono durare fino al 1880. Afferma che gli affari si riprenderanno quando la Francia vedrà il Governo in mani forti.

Dopo un discorso di Ferry, che dà luogo ad un vivo incidente, il seguito della discussione è rinviato a domani.

La Commissione per lo scioglimento udrà domani Broglie. Si calcolano 158 voti per lo scioglimento e 128 contro.

La Commissione per lo scioglimento, eletta dagli Uffici del Senato, è composta di sei di destra e tre di sinistra. La maggioranza per lo scioglimento è certa. Il voto sarà probabilmente mercoledì.

Londra, 19. — *Camera dei Lordi.* — Approvasi, malgrado il Governo, con 127 voti contro 111, la mozione di Harrowby, chiedente che i funerali possano aver luogo con cerimonie diverse da quelle della Chiesa d'Inghilterra.

Dietro domanda del Governo, la discussione è aggiornata.

Berlino, 18. — Il *Monitore* pubblica un decreto, controfirmato Bismark, riguardante la contrattazione di un prestito dell'Impero di 77 milioni e 3/4 di marchi.

Mosca, 18. — I primi prigionieri turchi provenienti dall'Asia, cioè 22 ufficiali e 97 soldati, giunsero a Mosca condotti da Tverwaladimir.

Costantinopoli, 18. — Le truppe egiziane sono partite per Varna. Hassan comanderà gli Egiziani.

Dervisch pascià parti per Batum.

La Camera si chiuderà mercoledì.

Un dispaccio di Muktar di sabato annunzia un combattimento nei dintorni di Alaschkert. I Russi subirono grandi perdite.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*
PERANZO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

17 giugno. — I nostri mercati continuano molto calmi; le operazioni furono quasi nulle, ed il ribasso progredì in tutti i generi. I compratori temono che il ribasso continui, e gli speculatori stessi non hanno più speranza nell'aumento, per cui vendono o cercano di vendere anche sul ribasso. Causa essenziale è stata l'apparenza magnifica e generale della campagna che miglioramento immediatamente stante il bel tempo, e credesi che se non avremo un raccolto abbondante, avremo però un buon raccolto senza eccezioni. Di grano vecchio disponibile vi è ancora molto deposito; ed in generale i consumatori sono provvisti di tutti i generi.

Prezzi dei generi con ragguaglio in biglietti di Banca.

Grano mestrale	quint.	L. 32 —	a 34 —
id.	l'ett.	» 24 30	a 26 80
Meliga	quint.	» 17 50	a 19 —
id.	ettol.	» 13 25	a 14 30
Riso	quint.	» 39 50	a 43 —
id.	ettol.	» 30 —	a 32 60
Segale	quint.	» 20 10	a 21 50
id.	ettol.	» 15 50	a 16 30
Avena	quint.	» 23 50	a 25 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

18 giugno. — Ecco il listino:

Frumento	ettol.	L. 26 —	a 28 40
Segale	»	» 15 20	a 14 75
Riso	»	» 36 80	a 38 40
Meliga	»	» 14 10	a 13 85
Legna forte	quint.	» 3 50	a 3 —
Idem dolce	»	» 2 80	a 2 20
Fieno nuovo	»	» 7 —	a 6 —
Paglia	»	» 5 20	a 4 50
Vitelli da latte 1ª q. mir.		» 10 25	a — —
Idem. Id. 2ª	»	» 9 —	a — —
Idem. Id. 3ª	»	» 7 75	a — —
Ova	per dozzina	» 0 57	a 0 60

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di maggio

1877	1876
L. 11,418,528 52	L. 11,309,923 93

In più nel 1876 L. 98,396 41.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio

1877	1876
L. 54,089,732 53	L. 54,296,110 01

In più nel 1877 L. 393,522 52.

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 14 al 20 maggio

1877	1876
L. 491,681 70	L. 362,040 82

In più nel 1877 L. 99,640 88

Dal 1° gennaio al 20 maggio

1877	1876
L. 2,164,072 08	L. 7,161,023 22

In più nel 1877 L. 1,703,048 86

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.* — Mercato del 19 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in magaz.
Acqui	55 44	42 40	32 35	700
Alba	48 48	37 42	31 38	12400
Asti	52 05	42 51	30 41	5000
Bra	43 48	30 42	28 35	4000
Canelli	42 57	36 41	30 35	1380
Castel. d'Asti	— —	38 45	— —	600
Ceva	50 46	44 30	25 30	500
Chieri	50 00	34 41	24 33	250
Chivasso	42 45	36 41	22 35	760
Crema	44 40	39 38	37 25	500
Cremona	42 40	38 35	34 30	70
Fossano	43 47	40 43	35 30	700
Fossombrone	48 57	35 47	30 40	150
Guastalla	50 09	52 55	40 45	80
Ivrea	40 45	35 39	28 34	1500
Lodi	40 43	36 39	33 35	5000
Lucca	50 57	40 46	23 33	800
Mantova	57 50	49 47	— —	800
Mondovì Breo	40 45	35 40	25 35	1200
Nizza Monfer.	50 50	39 46	— —	465
Novara	46 40	39 32	31 25	3000
Novi-Ligure	50 60	40 45	30 36	1145
Parma	54 54	53 50	47 24	3800
Pinerolo	46 48	42 45	37 41	2400
Racconigi	50 44	43 37	36 30	10100
Saluzzo	44 40	38 43	32 37	4200
Savigliano	45 40	39 32	31 25	2200
Scandiano	47 52	42 43	— —	105
Stradella	46 47	41 43	36 38	1627
Vercelli	55 41	40 30	29 22	800
Voghera	50 50	49 35	34 30	330
Torino	44 50	37 43	25 36	3000

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 18 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 241, venduti da L. 50 a 60.

Prezzo medio L. 55 05.

Più miria 300 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 47 a 61.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 325, da L. 42 a 43.

Comune, miria 43⁵, da L. 36 a 41.

Inferiore, miria 75, da L. 25 a 35.

Prezzo medio L. 40 32.

Più miria 1200 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 38 a 46.

Totale della giornata miria 981.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 18 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Consegne pubbliche	Organzino	4	225 69
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	225 69
	Tot. nel mese a oggi	58	
Consegne private	Organzino	1	85 16
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	85 16
	Tot. nel mese a oggi	84	
Giacenza nei magazzini di Torino	Organzino	5	404 92
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	404 92
	Tot. nel mese a oggi	55	

Telegramma Particolare.

Genova, 18 giugno, ore 3,15 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 77 10 a 77 20.
Rendita fine mese 77 05 a 77 10.
Azioni Banca Naz. f.m. 1200 — 1695
Credito Mobiliare f.m. 622 — 625.
Ferr. Meridionali f.m. 344 — 346
con 21 93. — Sostenuti.

Firenze,	16	18
Rendita 5 0/0	76 05	77 15
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 06	21 93
Londra lettera	27 50	27 45
Cambio su Parigi	1 0 —	100 75
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	833 —	833 —
Banca Naz.	1685 —	1695 —
Az. Ferr. Merid.	340 —	343 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	622 —	622 —
Parigi,	15	18
3 p. 0/0 Francese	69 85	70 05
5 p. 0/0 Id.	104 97	105 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 —	70 45
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	137 —	135 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	219 —
Az. Ferr. Romane	— —	87 —
Obbl. Lombarde	— —	239 —
Obbl. Romane	— —	253 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 50
Cambio sull'Italia	9 —	10 —
Consolidati inglesi	94 11/16	94 3/4
Vienna,	16	18
Mobiliare	141 50	142 70
Lombarde	76 25	77 50
Banca Anglo-Austr.	83 —	85 50
Austriache	227 —	229 25
Banca Nazionale	784 —	792 —
Napoleoni d'oro	10 08 5	10 07 5
Cambio su Parigi	50 20	50 10
Cambio su Londra	126 20	125 —
Rendita Austriaca	65 20	66 20
Rend. in carta	60 85	60 05
Unionbank	44 50	45 75
Argento in banconote	111 60	111 60
Berlino,	16	18
Austr. Marchi di Ban.	368 —	369 —
Lombarde Franchi	125 50	124 —
Mobil. Marchi di Ban.	238 —	239 —
Rendita it. Franchi	68 —	68 90
Londra,	16	18
Consolidato inglese	94 3/4	94 1/2
Rendita Italiana	69 1/2	69 1/2
Spagnuolo	105 5/8	105 5/8
Turco	8 11/16	8 5/8
Egiziano del 1868	401/2	40 —
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 18 giugno (ore 5 pom.)

Alla Borsa di Parigi chi fece le spese della festa in questi giorni fu il nostro Consolidato, ed anche oggi non dimenticò il buon andamento incominciato. Se i deputati francesi non fecero *buon viso* al messaggio presidenziale che domanda al Senato di mandarli al fresco in questi tempi di gran canicola, non si scagliarono neppure a farne opposizione ad ogni costo, cosa che avrebbe inevitabilmente portato dei tumulti, ed a conseguenze abbastanza gravi. Era perciò naturale che la Borsa se ne risentisse favorevolmente, ed oggi pel nostro Consolidato, non solo confermò il brillante aumento del Boulevard di ieri, ma spinse il prezzo fino a 70 35 corso il più alto praticato. Però chi si trovava in beneficio piuttosto grasso, cominciò a realizzarne una parte, per cui i prezzi infiacchirono verso metà Borsa a 70 20, per riprendere verso chiusura a 70 45.

Le Rendite francesi anch'esse usufruirono della bonaccia, e guadagnarono il 5 0/0, 87 cent., al 3 0/0, 60 cent. dalla chiusura di sabbato. È da notarsi come il giorno 15 si sia staccato il vaglia trimestrale del 3 0/0 il quale vaglia è già riguadagnato ad usura. Il mercato inglese poco ben disposto per l'Italiano all'apertura, ci mandò il suo Consolidato senza variazioni dall'ultimo prezzo, ma modificò alquanto le sue tendenze, tanto che in seconda quota segnava un 1/16 di miglioramento. Da noi con tutte queste notizie si fece primieramente 77 10 per salire fino a 77 22 5, e reazionò in seguito a 77 05 a 77.

Causa anche di questo indebolimento furono i dispacci di Milano che dicevano *chiusura debole 77 05 lettera.*

In questi momenti di agitazione febbrile per la Rendita, i valori sono sempre dimenticati, per cui ci è spiacente di non poter darne notizia ai cortesi nostri lettori del Borsino, dovendo limitarci a darli nella nostra cronaca della Borsa ufficiale.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 19 giugno 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 77 20 15 05 f. c. — 77 35 prom. cent. 20 per 19 c. — C. d. m. in c. 76 80 65 65 80 — in l. 76 80 65 65 65 f.c.

Corso legale 76 70.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 284.

Ore da 21 93 a 22 03.

CAMBI	a vista dom. lettera	a 3 mesi dom. lettera
Franc. (breve lungo	109 75 110 —	— — — —
Svizzera	109 75 110 10	— — — —
Londra	— — 27 47 1/2	27 52 1/2
Germania	— — — —	133 1/4 133 3/4
Vienna	— — — —	— — — —

Sconto 5 p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3 1/2. Londra più 3. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 giugno 1877.

Ieri continuava il rialzo alla Borsa di Parigi. Il 3 0/0 francese guadagnava 70 cent., il 5 0/0 cent. 87 1/2 e l'Italiano 45 cent. Il movimento sarebbe stato anche più marcato se non si fosse conosciuto agli ultimi momenti alla Borsa che una reazione abbastanza viva erasi manifestata a Londra, da dove il Consolidato inglese veniva con 1/4 0/0 di ribasso.

Dietro questa notizia ieri sera sul Boulevard la nostra Rendita discendeva al di sotto di 70, ma rialziva però a 70 10 per la chiusura, prezzo che col Cambio a 110 ci dà la parità da noi di 77 10.

Da noi però la somma incertezza che inspira la situazione politica generale tenne i prezzi della Rendita sensibilmente al di sotto da tale prezzo.

Si esordiva per la Rendita fine corrente a 76 75. Si faceva quindi 76 77 e 1/2, rimanendo in chiusura in lettera a 76 75, con denaro a 76 70, 76 72 1/2.

Il contante era piuttosto offerto e faceva 76 70 a 76 85.

L'aspetto generale della Borsa farebbe pensare ad un partito potente che vuol sorreggerla. Fin quando non si sa; ma per certo vuol mostrare che la Repubblica debellata in Francia fa buon effetto sul pubblico finanziario.

Az. Banca Naz. 1685 a 1690.
Az. Mobiliare 614 a 612.
Az. Banca Torino 714 a 712.
Az. Banco Sc. 285 a 284.
Az. Banca Subalpina 279 a 278.
Az. Tabacchi 836 a 835.
Az. Meridionali 340.
Obbl. Meridionali 299 a 298.
Obbl. Cavour 477 a 479.
Obbl. Vitt. Em. 240 a 239.
Francia 109 3/4 a 110.
Londra 27 45 a 27 50.
Oro 21 93 a 22 03.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno 18 — **18**

Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	64 25	65 75
» » per luglio	»	64 50	66 —
» » per agosto e settembre	»	65 —	66 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	65 —	66 —
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	72 50	72 50
» » 7/9	»	78 50	78 50
» bianco 3	»	80 25	80 —
» raffinato scelto	»	164 —	164 —

Liverpool, 18 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo, compratori riservati.
Importazione della giornata Balle 8000

Havre, 18 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1400.
Mercato calmo-fermo
Caffè — Venduti sacchi 500
Mercato fermo.
» — Haiti Port-au-Prince . . . . . Fr. 100 — ——

Marsiglia, 18 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 42046
» Vendite » 6147
Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

AVVISO D'ASTA

Occasione favorevole

La Società Enologica di Gattinara essendosi messa in liquidazione per effetto di delibera dell'Assemblea Generale dei soci,

La Commissione di stralcio, all'oggetto di dare evasione al mandato ricevuto, ha deliberato di mettere tuttavia all'asta privata il vino e separatamente i vasi vinarii di proprietà della Società.

L'asta è fissata nei giorni 22 e 23 giugno corrente nei locali della Società in Gattinara, dalle ore 10 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Il vino che si mette all'asta è del 1874, qualità superiore da pasto, per circa 400 ettolitri.

I vasi vinarii sono di diverse capacità da 50 litri fino a 50 ettolitri di recente fabbricazione ed in ottimo stato in numero di 120 circa, oltre un torchio, sistema Leroy. Due alambichi di cui uno con bagno-Maria. Pompa travasatrice ed altri attrezzi da cantina.

La Commissione di stralcio confida che il pubblico vorrà approfittare di una occasione così favorevole, ed interverrà numeroso ad udire all'asta che vien fatta, per la specialità del caso, *a prezzi molto convenienti e molto al disotto del valore attuale in comune commercio.*

Le condizioni speciali dell'asta, regolate alle consuetudini locali, sono visibili presso la segreteria della Società.

Gattinara, li 8 giugno 1877.

619 *La Commissione di stralcio.*

INCANTO VOLONTARIO

DI BENI STABILI

siti in territorio di PINEROLO e MONCALIERI.

Alle ore nove antimeridiane delli dieci prossimo venturo luglio, avanti il **R. Tribunale Civile di Torino**, avrà luogo la vendita per mezzo d'incanto di beni stabili divisi in sedici lotti, fra cui una casa civile e giardino concentrico della città di **Moncalieri**, caduti nelle eredità del conte **AGOSTINO MOMBELLO D'OLIVASTRO** e di costui figlio conte Federico, siti in Pinerolo ed in Moncalieri, ai patti e condizioni di cui nella perizia **Bachis**, 7 dicembre 1876, e relativo bando venale 30 aprile 1877, visibile in Pinerolo nello studio del causidico **Garnier** e del notaio **Rosso**; in Moncalieri presso il notaio cav. **Cerruti**, ed in Torino nello studio del procuratore capo **Luigi d'Aquilant**, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, piano primo. 662

Vendita al Pubblico Incanto

dei beni stabili posti in Serravalle (Scrivia).

Nel giorno 30 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, col ministero del Notaio Matteo Ferrari, si procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, dei seguenti beni stabili:

LOTTO UNICO

1° Grande Fabbricato posto nell'abitato di Serravalle, già ad uso di Filatoio e Torcitoio da Seta, con Casa di Abitazione, grandi Magazzeni, Tettoie, Stalle, Cantine, vaste Cortile e Giardino, il tutto riunito insieme, sito a pochi passi dalla Stazione Ferroviaria, e provvisto di abbondante acqua potabile;

2° Un tratto di terreno coltivo, confinante colla Stazione Ferroviaria — Prezzo di Incanto L. 20,000.

Il Capitolato di vendita ed il tipo di detti beni sono depositati in **Genova**, presso la Manifattura di Voltri a Serravalle;
Serravalle, presso il Notaio Matteo Ferrari,
ostensibili a chiunque ne farà richiesta. — Una copia del Capitolato stesso sarà spedita a chi ne farà domanda alla Manifattura di Voltri a Serravalle in Genova. 637

PELABOZZOLI

Macchinetta semplicissima che coll'assistenza di sole due persone può nettare sino a 15 miriagrammi di bozzoli al giorno, dando un lavoro perfetto.

Coll'uso di questo piccolo arnese si ha un risparmio di tempo e di spesa incredibili. Il rapido diffondersi di detta macchina tra i bachicoltori prova la sua convenienza. — Si garantisce la perfezione del lavoro. — **Prezzo L. 15.**

Si può vedere e provare a piacimento presso l'*Agenzia Agraria Subalpina* (E. Barbero), Torino, via Bogino, N. 2, nella corte. 677

CALORIFERI AD ARIA CALDA

in sotterraneo o con rivestimento esterno di lusso per appartamenti, ecc., **specialità di camini a calorifero, cucine economiche** per ristoranti, conviti, famiglie, a **prezzi modicissimi.**

Angolo via d'Angennes e S. Massimo, Torino, **Gioachino Defabianis**, capo-mastro fonista. (T. 114)

VENDITA

all'incanto per L. **15,000**, di un elegante **VILLINO** ad uso Châlet, con area fabbricabile, posto in Torino, via della Villa della Regina, N. 10, adatto per trattoria o per villeggiare.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 28 giugno 1877, nell'ufficio del Notaro sottoscritto, via Botero, N. 25, ove si potrà aver visione delle condizioni relative.

651 **RIVA** *Notaio* **Pietro.**

Comune di Castagnole Piemonte

È vacante il posto di **Secchino** coll'annuo assegno fisso di Lire 210 oltre gli incerti relativi alla carica e l'alloggio.

Presentare le domande entro il corrente giugno.

Il Sindaco, **PINARDI.**

DA AFFITTARE

In Piazza S. Carlo, N. 4, **dodici** membri al primo piano, con vista sulla piazza. 628

In paese di montagna

Da affittare in Aosta per la stagione estiva grande e spazioso alloggio signorilmente mobigliato, in amenissima posizione, ed a modico prezzo.

Dirigersi in Torino dal portinaio della casa N. 8, via dell'Ospedale. 682

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

Da affittare

al 1° gennaio 1878.

Casa civile in Savigliano centrale, vicino al quartiere Cavalleria, di dieci e più membri, affatto disimpegnata, in ridente posizione, con cortile chiuso, grande portico con pozzo d'acqua viva, terrazzo verso corte, con pergolato di ligliatica, balconi verso la via, scuderia, tegolle, cantine, granai.

Divisibile all'occorrenza in due alloggi distinti, a prezzo convenientissimo.

Dirigersi per le trattative in Savigliano al sig. Regio notaio Stevano. 678

CASA DA VENDERE

di 16 vani con bigliardo ed acqua potabile, sita in Rivoli, Piazza Salotto. — Per le trattative dirigersi in Rivoli, Piazza Salotto, dal sig. Alessandro Cassina. 612

Da vendere

Casa di campagna civile e rustica con annesse giornate 5 di orto, giardino cinto e prato, sullo stradale di Stupinigi, in prossimità della **Generala.**

Occorrendo si potrebbero unire altre giornate 15 o 20 di terreno.

Recapito dall'estimatore Chiantore, via Cernaia, N. 2, Torino. 681

DA VENDERE

Mg. **3000** circa **corteccia d'albero**, 1ª qualità (rusca), del raccolto 1876, proveniente tutta dalla vallata di Susa.

Recapito al negozio fratelli **Bruno**, via Cappello verde, Torino. 680

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 109

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 98

LEGNAMI

d'ogni qualità da vendersi in via di liquidazione, all'segheria meccanica A. Calenguo, via Artisti, N. 35. 671

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

CERTOSA di PESIO

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento Idroterapico e Villeggiatura

aperto dal 1° giugno a tutto settembre.

Dall'Albergo del **Pane di Spagna**, già **London**, in Cuneo, parte ogni sera dopo l'arrivo del terzo treno un *Omnibus* a comodità dei passeggieri e vi ritorna dallo Stabilimento la mattina susseguente. — Per schiarimenti rivolgersi al conduttore *Giuseppe Bonardi.* 679

Anno XXVIII — XXVIII Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

Distante 10 chil. dalla Stazione ferroviaria di Biella a 1100 metri sopra il livello del mare.

Eccezionale quantità e temperatura delle acque - Apparecchi completi
Annesso ufficio telegrafico e servizio postale.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Indirizzare le domande al Direttore D. MAZZUCHETTI, *Biella.*

BAGNI TERMO-MINERALI DI VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lace**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Rinaudi.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori
583 **CARONI e CLARETTI.**

Presso CARLO ZINO e C.

Fabbricanti LIQUORI e VERMOUTH

TORINO, *Via S. Teresa, N. 28, Piazza Solferino,* TORINO

Trovasi il deposito generale delle acque vere minerali delle più rinomate fonti di Vichy, Vals, La Bauche, S. Moritz, Ceresole, Salso Jodica di Sales, S. Vincent, Courmayeur, Recoaro, Pejo, S. Genisio, ecc. e l'acqua di tutto cedro di Salò,

Fabbrica del rinomato estratto di Camomilla, al puro vino Barolo, rimedio potentissimo contro le febbri, mal di capo, nevralgie e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio, sconto notevole ai signori Rivenditori. 617

Fratelli BARACCO

CONFETTIERI E LIQUORISTI

Rilevatari della Confetteria *Quaranta*, in via Roma e Galleria Natta, hanno introdotto nella medesima molti miglioramenti tanto nel servizio dei **confetti** che in quello di **liquori**, e si sono provveduti di un copioso assortimento di **vini** di primissima qualità sia **esteri** che **nazionali.** (T. 17)

Apparecchio Lothe originario

Per fare l'ACQUA di SELTZ.

Capacità d'un litro: Bianco L. 8, Decorato L. 10

Un pacco polvere per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. — Imballaggio in cassetta, L. 1; resto centesimi 50. (T. 97)

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsaparigliа concentrato col joduro di potassio e senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Pillole a base di Salsaparigliа, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 8 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. 8 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 339.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**, solo preparatore.

PILULE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma** pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'Ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al joduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C.ª**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice della materia in esso contenuta:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Festa in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annunzio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti a toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Latte - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, i. - TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 503

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, mettere di panno, o qualunque disegno per lettere ed abiti da donna; Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis.*

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il sovrano aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.
116

Presso la MANIFATTURA IN LEGNO di

GIOVANNI MAZZIA

Via Private, num. 8, Torino — (Piazza Solferino)

è visibile

il **modello** di un nuovo sistema di **serramenta** in ferro per facciate di negozi. — Invenzione del signor GILLI DOMENICO di Sant'Antonino, fabbricante in ferro. 599

Igiene della PELLE

Puntaro di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Instantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 83, Via di Lyon, 83

DEPOSITARI PER L'ITALIA
E. MANZONI e C.ª Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 498

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*

TRAPPOLE PERPETUE

PER I SORCI

Ingegnosissimo segnato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 24

LOCALE

da rimettere ad uso **Banca, Cambio**, o **Magazzino**, con mobili o senza, presso la Stazione Centrale.

Rivolgersi per le condizioni al **Bureau de l'Etranger**, piazza Peloscapa, N. 2.

NON PIU' MALE AI DENTI

Incendo uso dei seguenti rimedi di sole erbe o piante botaniche

	Boccette da
1° **Preservativo** contro il male e guasto dei denti	L. 1 e 2
2° **Correttivo** alla paralisi	» 2
3° **Rimedio** contro la carie	» 3
Di più:	
4° **Bellezza della cute**	» 5
5° **Belletto pel volto**	» 10

composti pure di sole erbe e piante botaniche le quali convertono la pelle bianca e liscia a color rosso naturale.

Unico deposito presso G. CERIANO, portici di Piazza Castello, N. 26, Torino.
589 *Con istruzione generale.*

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

Non più Mercurio: — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

« L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca radicalmente in 4 a 6 giorni. Inoltre: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la injezione Peyrard sopra 328 Arabi affetti da recente e cronica dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 324 guarigioni radicali dopo 3 a 5 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20.

Torino, Tip. Roux e Favale.